**Comune di Verona**

# Piano Urbanistico Attuativo_"MASTINO"

**per intervento di demolizione e ricostruzione unità edilizia**
**compresa tra via Bertoni, vicolo San Domenico e vicolo Croce Verde**
**in attuazione della Scheda Norma ATO 1 repertorio 135**

proprietà: RE CAPITAL SRL
ubicazione: via Bertoni, vicolo San Domenico e vicolo Croce Verde

area distinta catastalmente: Foglio n°168 - Mappale n°351

proprietà

RE CAPITAL
Via Monte Pastello 5/D
37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)
C.F./P.I./C.C. BZ02617820218

progettista

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della provincia di VERONA
Carlo Ferrari
n° 962
sezione A settore architettura
ARCHITETTO

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI della provincia di VERONA
Alberto Pontiroli
n° 1238
sezione A settore architettura
ARCHITETTO

**Progetto**
Edificio per abitazioni e terziario

**Titolo**
**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA**

**Data**
**20 Ottobre 2015**

**tavola**

# T.15


**archingegno**

Carlo Ferrari
Alberto Pontiroli
architetti

I 37128 Verona
6, via Zenari
T +39.045.8303114
F +39.045.8303116
http://www.archingegno.info

**ALLEGATO E alla DGRV n° 2299 del 09 dicembre 2014**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

# MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La sottoscritta ing. Sara Pozzerle nata a Verona, prov. (VR), il 13/06/1979 e residente in Via Machiavelli, 7b nel Comune di Lavagno prov. (VR) CAP 37030 tel 045/8301096 cell 3498430181, fax 045/8301096, email studio@sgta.it in qualità di estensore della valutazione di incidenza ambientale del progetto denominato "PUA Scheda Norma 135 – ATO 1", per conto della ditta RE CAPITAL s.r.l.,

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n° 2299 del 09/12/2014 al punto "ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "RELAZIONE TECNICA a supporto della dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza ambientale (ai sensi dell'allegato A alla D.G.R.V. n°2299/2014 – punto 2.2).

Verona, 20 ottobre 2015

ORDINE INGEGNERI VERONA E PROVINCIA
A3505
Dott. Ing. SARA POZZERLE

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

La sottoscritta ing. Sara Pozzerle dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Verona, 20 ottobre 2015

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Comune di Verona, con sede in Verona (VR), Piazza Brà, 1 CAP 37100.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Verona, 20 ottobre 2015

**ALLEGATO F alla DGRV n° 2299 del 09 dicembre 2014**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

# MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITA' SULLA PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

La sottoscritta ing. Sara Pozzerle, incaricata dalla ditta RE CAPITAL s.r.l. di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce al Comune di Verona il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Verona, 20 ottobre 2015

**ALLEGATO G alla DGRV n° 2299 del 09 dicembre 2014**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

# MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

La sottoscritta ing. Sara Pozzerle nata a Verona, prov. (VR), il 13/06/1979 e residente in Via Machiavelli, 7b nel Comune di Lavagno prov. (VR) CAP 37030 tel 045/8301096 cell 3498430181, fax 045/8301096, email studio@sgta.it in qualità di estensore della valutazione di incidenza ambientale del progetto denominato "PUA Scheda Norma 135 – ATO 1", per conto della ditta RE CAPITAL s.r.l.

**DICHIARA**

- ☐ di essere iscritto nell'albo, registro o elenco..... tenuto dalla seguente amministrazione pubblica.....;
- di appartenere all'Ordine Professionale degli Ingegneri della Provincia di Verona al n°3505;
- ☐ di essere in possesso del titolo di studio in Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, rilasciato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento il 29 ottobre 2004;
- ☐ di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualifica tecnica.....

**E ALTRESI**

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

Verona, 20 ottobre 2015

***COMUNE DI VERONA***

***PROVINCIA DI VERONA***

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO
COMUNE DI VERONA
DITTA RE CAPITAL SRL

**Attuazione Ambito di Intervento PUA definito dalla Scheda Norma 135 - ATO 1**

# PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

## RELAZIONE TECNICA
## a supporto della dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza ambientale
### (ai sensi dell'allegato A alla D.G.R.V. n°2299/2014 – punto 2.2)

Sara Pozzerle
ingegnere

Verona, ottobre 2015

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA ED INGEGNERIA AMBIENTALE
Via Sabotino 1/B - 37124 VERONA tel. fax: 045 / 830.10.96 n°2 linee a r.a. *e*-mail: studio@sgta.it

## INDICE

**1 PREMESSA ..... 3**

1.1 LA NORMATIVA SOVRAORDINATA DI RIFERIMENTO: ..... 3

**2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ..... 4**

**3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO ..... 5**

**4 INDIVIDUAZIONE DEL SITO NATURA 2000 ..... 5**

**5 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ..... 9**

**6 POTENZIALE EFFETTI IN FASE DI CANTIERE E IN FASE DI ESERCIZIO ..... 10**

6.1 UTILIZZO DELLE RISORSE ..... 10

6.2 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI ..... 10

6.3 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI E INQUINAMENTO LUMINOSO ..... 10

6.4 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ..... 11

**7 CONCLUSIONI ..... 12**

## ALLEGATI

1. TOPOGRAFIA ..... scala 1:25.000
2. CARTA TECNICA REGIONALE ..... scala 1:5.000
3. PLANIMETRIA CATASTALE ..... SCALA 1:2.000
4. FORMULARIO STANDARD

# 1 PREMESSA

Per incarico della ditta RE CAPITAL s.r.l. è stata redatta in accordo con quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'allegato A dalla D.G.R.V. n°2299/2014, la presente relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non incidenza di valutazione d'incidenza ambientale, in riferimento al Piano Urbanistico Attuativo Scheda Norma 135 – ATO 1, in Comune di Verona.

## 1.1 LA NORMATIVA SOVRAORDINATA DI RIFERIMENTO:

La Direttiva Europea n° 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata direttiva "Habitat", si pone l'obiettivo di creare la rete "Natura 2000" al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli ecc.) con ciò riconoscendo il valore anche di quelle aree nelle quali la presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. La Direttiva Habitat integra e completa la cosiddetta direttiva "Uccelli" (79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette "zone di protezione speciale" (ZPS).
Il recepimento della direttiva Habitat è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 (modificato e integrato con il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120).
Detto D.P.R. affida alle regioni e alle province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. La maggior parte delle regioni e delle province autonome, dopo aver individuato i siti della rete Natura 2000, non hanno stabilito con norma propria un elenco dei siti individuati, in alcuni casi in attesa della risoluzione dei contenziosi avviati con il Ministero, lasciando al Ministero stesso l'onere di emanare il decreto del 3 aprile 2000 contenente l'elenco ufficiale dei siti SIC e ZPS.

La Regione Veneto interviene sulla materia con diverse deliberazioni:

- la D.G.R. del 22 giugno 2001 n. 1662 che recepisce quanto emanato dal DM 3 aprile 2000 per quanto riguarda l'individuazione dei SIC proposti, per le ZPS già designate che rimangono invariate e l'applicazione delle misure per evitare il loro degrado quale "la valutazione di incidenza".
- la D.G.R. del 21 dicembre 2001 n. 3766, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare quale autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica "Natura 2000" il Segretario Regionale per il Territorio che provveda con proprio decreto a costituire un gruppo interdisciplinare incaricato di approfondire gli aspetti relativi alle procedure e alle modalità di stesura delle relazioni di incidenza.

- la D.G.R. del 10 ottobre 2006 n. 3173 la Giunta Regionale ha approvato la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) che contiene le linee di indirizzo per la stesura della relazione di incidenza;
- la D.G.R. del 09 dicembre 2014 n° 2299 la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., con finalità di semplificazione e riduzione dei costi.

La normativa stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile un’incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

# 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in esame è situata nell’isolato urbano tra Via Bertoni, Vicolo San Domenico e Vicolo Croce Verde, in Comune di Verona ad una quota di circa 60 metri s.l.m. - si vedano gli ***allegati 1 «Topografia alla scala 1:25.000» e 2 «Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000»***.

**Figura I** – *Estratto foto aerea da Google Earth*

L’intervento oggetto di valutazione rientra urbanisticamente in area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo Scheda Norma 135 – ATO 1, dal Piano degli Interventi vigenti del Comune di Verona.
Catastalmente l’ambito di intervento interesserà i terreni censiti al Foglio 168, mappale 351 - si veda **allegato 3 «Planimetria catastale scala 1:2.000» -.**

# 3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento previsto dal P.U.A. volge alla ricostruzione di una parte consistente di isolato del centro storico in area soggetta a vincolo paesaggistico che di fatto conduce ad anteporre l'aspetto edilizio rispetto a quello urbanistico.

L'unità immobiliare, di cui si prevede la demolizione, risale agli anni Cinquanta, e occupa il sedime del precedente opificio costruito precedentemente al 1945 caratterizzato da grandi vani voltati. Dagli anni '50 ad oggi ha subito modifiche nella destinazione d'uso, diventando rivendita e officina d'auto, discoteca e recentemente una sala Bingo. Il manufatto occupa una superficie di 1311,44 mq per un totale di 11.515 mc circa.

I prospetti sono semplici, per la maggior parte intonacati con porzioni in mattoni faccia a vista; solo il prospetto principale su via don Bertoni presenta una zoccolatura in pietra cadenzata in pilastri che incorniciano gli accessi. Ampi serramenti sottolineano gli ingressi sul fronte principale; mentre finestre del tipo a nastro si aprono sui fronti laterali. Internamente il fabbricato presenta un diffuso degrado e nessuna finitura di pregio. Il complesso si presenta incongruo nel tessuto storico del quartiere, sia dal punto di vista funzionale che tipologico-architettonico.

L'ambito urbano circostante è caratterizzato da edifici sviluppati fino a 6 piani fuori terra, allineati ai fronti stradali. Sui vicoli i prospetti si presentano intonacati e tinteggiati, ritmati da bucature regolari, spesso sottolineate da cornici lapidee. Sono cadenzati da aggetti di balconi, che creano un'articolazione volumetrica con giochi di leggere ombreggiature.

**Figura II** – *Particolare edificio esistente*

L'intervento prevede la completa demolizione dell'edificio esistente e il recupero della volumetria per costruire un complesso a principale destinazione residenziale. L'obiettivo del progetto è quello di ricercare un equilibrio tra la nuova costruzione e il tessuto urbano storicizzato; le tipologie e i volumi interpretano il contesto per essere in sintonia con i luoghi e le preesistenze ambientali. L'impianto è caratterizzato da una

ricca articolazione spaziale; pur presentando elementi di innovazione, intrattiene evidenti legami con il contesto.

L'area di sedime copre la superficie di circa 1300 metri quadrati; le destinazioni d'uso proposte prevedono il piano terra principalmente a terziario e i quattro piani superiori residenziali, con appartamenti serviti da due vani scala con entrata dal vicolo San Domenico.

Con l'attenta ricostruzione di una tipologia articolata delle coperture si ottiene il completamento dell'isolato storico. Il blocco presenta parte di tetti a doppia falda con manto in coppi, e parti a tetto piano. Nei tetti piani condominiali interni rispetto al filo stradale saranno collocati gli apparati tecnologici (pannelli solari e fotovoltaici, pompe di calore, camini di areazione) che, quindi, saranno completamente invisibili dalla pubblica via.

**Figura II** – *Particolare Progetto*

# 4 INDIVIDUAZIONE DEL SITO NATURA 2000

Nel territorio del Comune di Verona sono presenti diverse aree della tipologia SIC facenti parte della Rete Natura 2000. Facendo riferimento all'ubicazione dell'intervento in analisi, l'area SIC più vicina è quella denominata **SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"**,, che dista circa 1,2 km, mentre il SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" e il SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", distono oltre 4 km in linea d'aria.

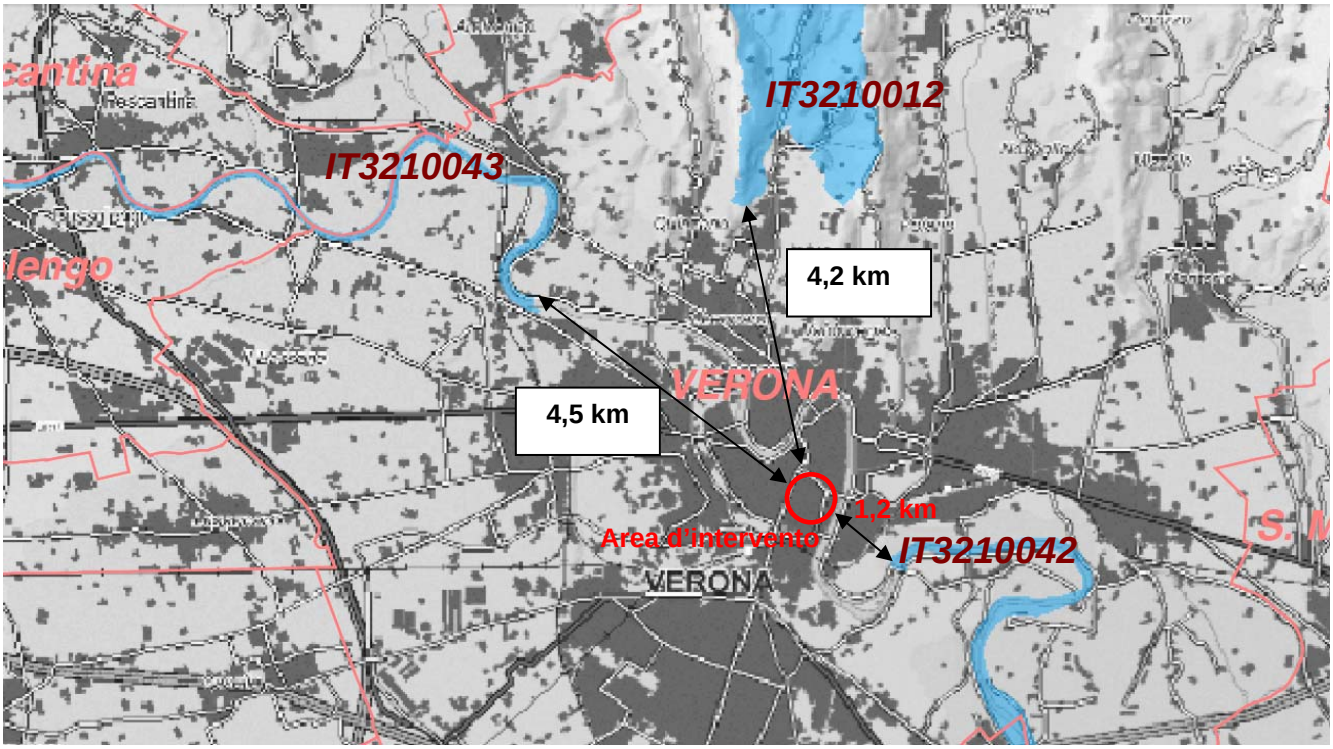



**Figura III** –*Perimetro dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto presente nel territorio del Comune di Verona (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE e D.P.G.R. 241/2005) e distanze dall'area d'intervento*

La descrizione delle caratteristiche generali del sito in esame si basa su quanto riportato nel Formulario Standard Natura 2000 dove apposite "schede" contengono le principali informazioni relative a SIC e ZPS. Di seguito si riporta le descrizione completa del sito così come definita nella relativa scheda Natura 2000 – si veda ***allegati 4 «Formulario Standard».***

Il SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ha un'area di 2.090 ha e percorre i numerosi comuni che si affacciano sul corso d'acqua da Verona a Rovigo.

Le caratteristiche del sito sono:

| | |
|---|---|
| Tipo di sito: B | Area: 2090 ha |
| Codice sito: IT3210042 | Lunghezza sito: 149 km |
| Nome sito: Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine | Altezza: 11 m (min) 50 m (max) 24 m (med) |
| Data compilazione: 2004 | Regione amministrativa: Codice nuts IT32 |
| Data aggiornamento: 2004 | Regione bio-geografica: Continentale |
| Localizzazione sito: Long E 11 13 12 Lat 45 18 5 | |

Gli habitat individuati nel SIC sono:

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno Padion,Alnion incanae, Salicion albae)
- 6430 Bordure planiziali,montane e alpine di megatorbie idrofile
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione di Riparia erbacea

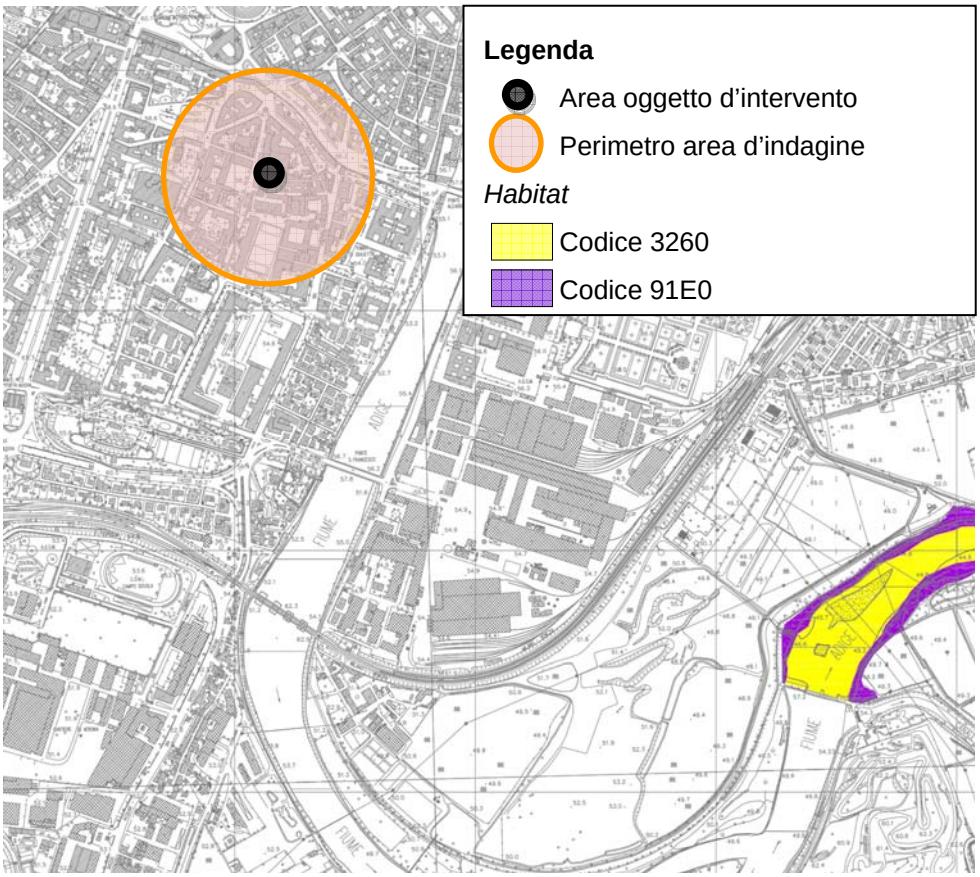



**Figura IV** –*Perimetro Habitat e area d'intervento*

Essendo la presente una mera relazione tecnica di supporto alla dichiarazione di non incidenza, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e faunistici si rimanda a quanto contenuto nella Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano degli Interventi del Comune di Verona, redatta dal dott. Giacomo De Franceschi nel 2011.

# 5 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI

L'ambito di ricaduta dei potenziali impatti è posto pari ad un intorno di 200 metri dalla fonte di emissioni. Tale dato è preso dalla bibliografia (Reijnen et al., 1995) come quello relativo alla dispersione degli inquinanti da polveri, da gas e da aerosol.

Per gli inquinanti, infatti, la concentrazione relativa tende a ridursi progressivamente fino quasi ad annullarsi a circa 200-250 m per gli ossidi di carbonio, zolfo e metalli pesanti, mentre tende a dimezzarsi, nello stesso raggio, quella del biossido di azoto (Research Institute for Roads and Traffic in Cologne, 1996). La contaminazione dell'ambiente chimico si riduce entro 20 m, anche se elevati livelli di metalli pesanti possono sussistere fino a 200 m ed oltre dalla strada nella direzione dei venti prevalenti (Haqus e Hameed, 1986). In merito agli effetti sulle comunità, si calcola che, nella fase di costruzione, i danni alla vegetazione arborea si manifestino fino a 30 m di distanza (Trafela, 1987).

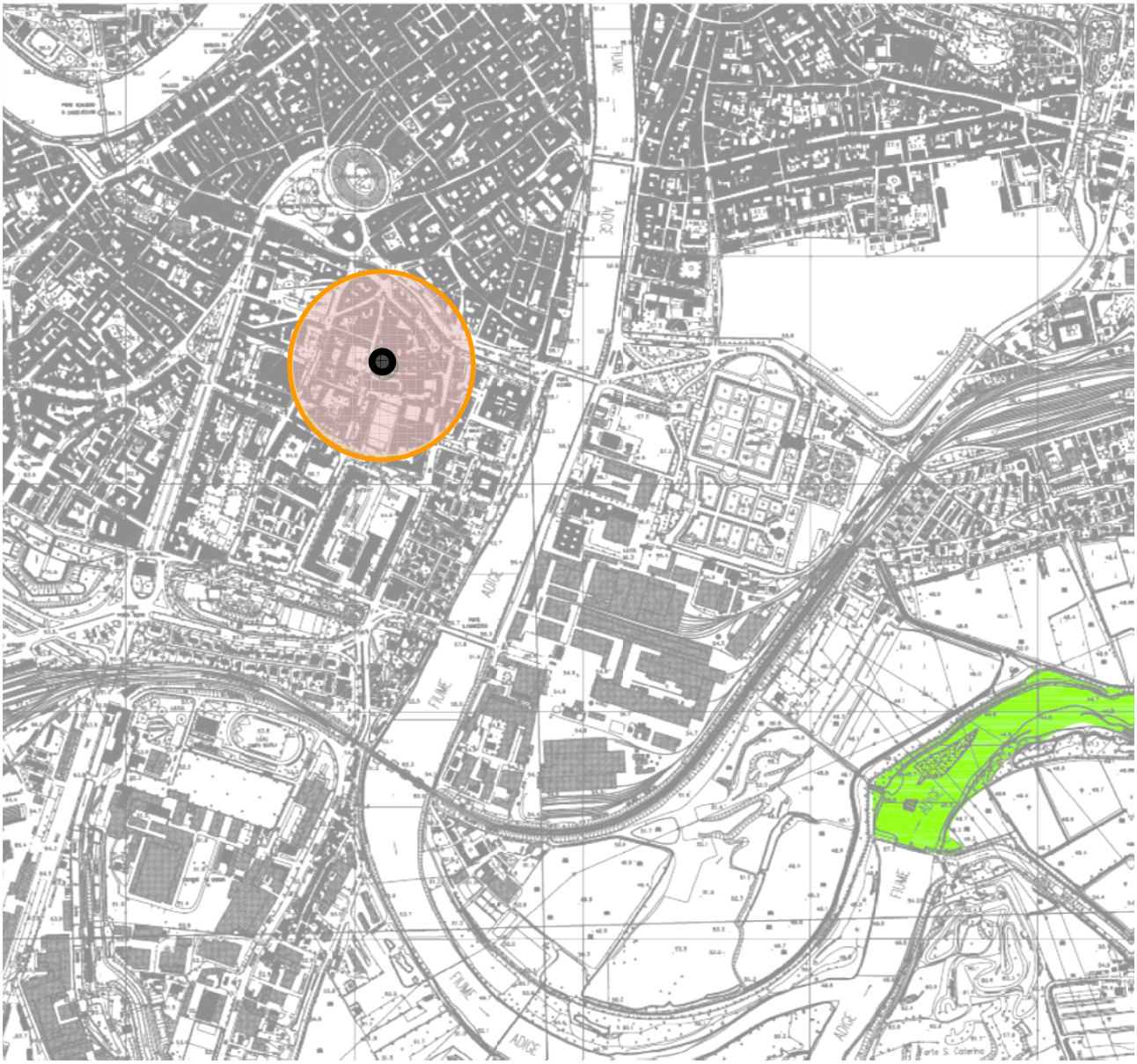



**Figura IV** *–Ambito di ricaduta*

# 6 POTENZIALE EFFETTI IN FASE DI CANTIERE E IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziale effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dall'utilizzo delle risorse, fabbisogno nel campo dei trasporti nonchè le emissioni, scarichi, rifiuti e rumore e inquinamento luminoso di seguito elencati.

## 6.1 UTILIZZO DELLE RISORSE

L'intervento principale predisposto dal progetto in esame riguarda un riassetto dell'esistente con il mantenimento del volume, in un tessuto già fortemente urbanizzato, con un modesto aumento di abitanti insediabili. L'utilizzo di risorse, principalmente acqua ed energia, aumenterà in maniera modesta e comunque seguendo le indicazioni degli Enti Gestori delle stesse.
La progettazione esecutiva dei fabbricati residenziali è basata sulla necessità di utilizzare involucri/strutture edilizie e tecnologie eco-compatibili in modo da ridurre al minimo il consumo di risorse e sull'impiego di forme di contenimento dei consumi energetici negli edifici per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo anche attraverso il collegamento al teleriscaldamento, utilizzo di pompe di calore, oltre alla produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'impiego di pannelli fotovoltaici e solari termici ed il risparmio idrico attraverso il recupero e riutilizzo dell'acqua piovana.

## 6.2 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI

In fase di cantierizzazione saranno impiegati veicoli pesanti per il trasporto dei materiali di demolizione e di scavo e quelli di costruzione.
In fase di esercizio il traffico indotto è limitato ai soli fruitori delle unità abitative e terziarie in progetto ed è del tutto irrilevante nel contesto cittadino esaminato e non modifica di fatto lo stato esistente. Tale verifica è stata valuata nello studio del Traffico e di Impatto sulla Viabilità che hanno analizzato due scenari Ante e Post Intervento.

## 6.3 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI E INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda la produzione di emissioni acustiche ed atmosferiche, in sede di cantierizzazione saranno limitate alle sole fasi di scavo e demolizione e saranno opportunamente gestite secondo i contenuti del Regolamento Acustico Comunale e del Piano di Sicurezza e Coordinamento per le demolizioni.

In sede di esercizio, le nuove abitazioni civili in progetto non presentano impianti che necessitano dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera a norma del D.L.gs. 152 del 03 Aprile 2006 "Parte V" e comunque verranno installati macchinari e impianti per utenze domestiche che non producono gas di scarico contenenti sostanze inquinanti, fumi, polveri, sostanze odorigene o comunque moleste per la popolazione e l'ambiente limitrofo. Il contributo alle emissioni in atmosfera che può essere atteso in riferimento al traffico veicolare diretto ai fabbricati in progetto, si può considerare sicuramente non significativo in quanto limitato

ai gas di scarico prodotti da autoveicoli e motoveicoli del traffico leggero meramente legato alla fruizione delle abitazioni.
In virtù delle destinazioni a civile abitazione dei manufatti in progetto, non verranno installati macchinari particolarmente rumorosi e quindi si possono ragionevolmente prevedere emissioni sonore assolutamente trascurabili da un punto di vista di impatto sul territorio circostante. Per tale ragione il nuovo insediamento non costituirà fonte di aggravio del clima acustico della zona né conseguentemente elemento di disturbo per la popolazione residente. I progetti dei fabbricati contempleranno sia nella tipologia sia nella scelta dei materiali i requisiti di protezione acustica imposti dalla normativa vigente e particolare attenzione si porrà nel posizionamento di eventuali macchinari di climatizzazione privilegiando collocazioni che consentano la schermatura delle eventuali emissioni rumorose e delle vibrazioni prodotte. Relativamente alla componente rumorosa derivante dal traffico veicolare si ritiene il possibile impatto acustico del tutto trascurabile.

Il futuro complesso si collegherà alla fognatura esistente mediante tubazione in PVC diametro 160 mm.
Si prevede il recupero delle acque meteoriche al fine di garantire un maggior risparmio delle risorse naturali ed in armonia con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Il recupero avverrà in una vasca di accumulo e stoccaggio per il sistema antincendio a servizio delle autorimesse ed irrigazione delle aree verdi posizionate nelle corti interne. Si propone di smaltire il troppo pieno per dispersione sulla superficie stradale analogamente allo stato attuale.
L'inquinamento luminoso sarà pressoché assente.

## 6.4 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le principali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali, sull'utilizzo e gestione delle risorse, possono essere distinti fra la fase di cantierizzazione e la fase di esercizio.

Alterazione della componente aria
Nella fase di cantierizzazione si adotteranno le misure preventive definite dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento per limitare gli effetti di alterazione della qualità dell'aria.
In fase di esercizio non si ritiene possano esserci alterazioni qualitative della componente aria, essendo l'intervento inserito in una zona densamente urbanizzata.

Alterazione della componente acqua
La componente acqua non verrà significativamente alterata sia nei suoi aspetti quantitativi che qualitativi, poiché le acque reflue saranno collegate alla fognatura comunale.
La fase di cantierizzazione, con la sua fase di demolizione e ricostruzione, non produrrà situazioni tali da poter alterare la qualità e la quantità delle acque nel sito, né direttamente, ossia agendo in sito con riversamento materiali o prelievi, né indirettamente attraverso la rete idrografica.

Alterazione della componente suolo
Il progetto in esame si inserisce in un'area già urbanizzata e senza consumo di suolo.

Perdita/Frammentazione di Habitat e di Habitat di specie

Non è prevista la perdita/frammentazione di Habitat in riferimento alla consistente distanza dell'area d'intervento dal SIC e dal minimo intervento progettato.

Disturbo o danneggiameto della fauna caratteristica

Si ritiene irrilevante il disturbo o il danneggiamento della fauna caratteristica del SIC, durante la fase di canterizzazione ed esercizio del progetto in esame.

Modifiche morfologiche, idrauliche che possano compromettere il SIC in esame

Non sono previste modifiche morfologiche ed idrauliche che possano compromettere il SIC.

# *7 CONCLUSIONI*

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per "*qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione*" del sito della rete Natura 2000 "*ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani*", tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio ed in particolare sul Sito Natura 2000 IT 3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".

In base alle caratteristiche del progetto e del SIC, degli impatti potenziali individuati, le informazioni acquisite attestano che effetti significativi NON sono probabili, pertanto NON è svolta l'analisi dell'incidenza ambientale sul SIC IT3210043.

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscritta ing. Sara Pozzerle, incaricata della verifica della Non Incidenza Ambientale del progetto in esame, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della presente relazione.

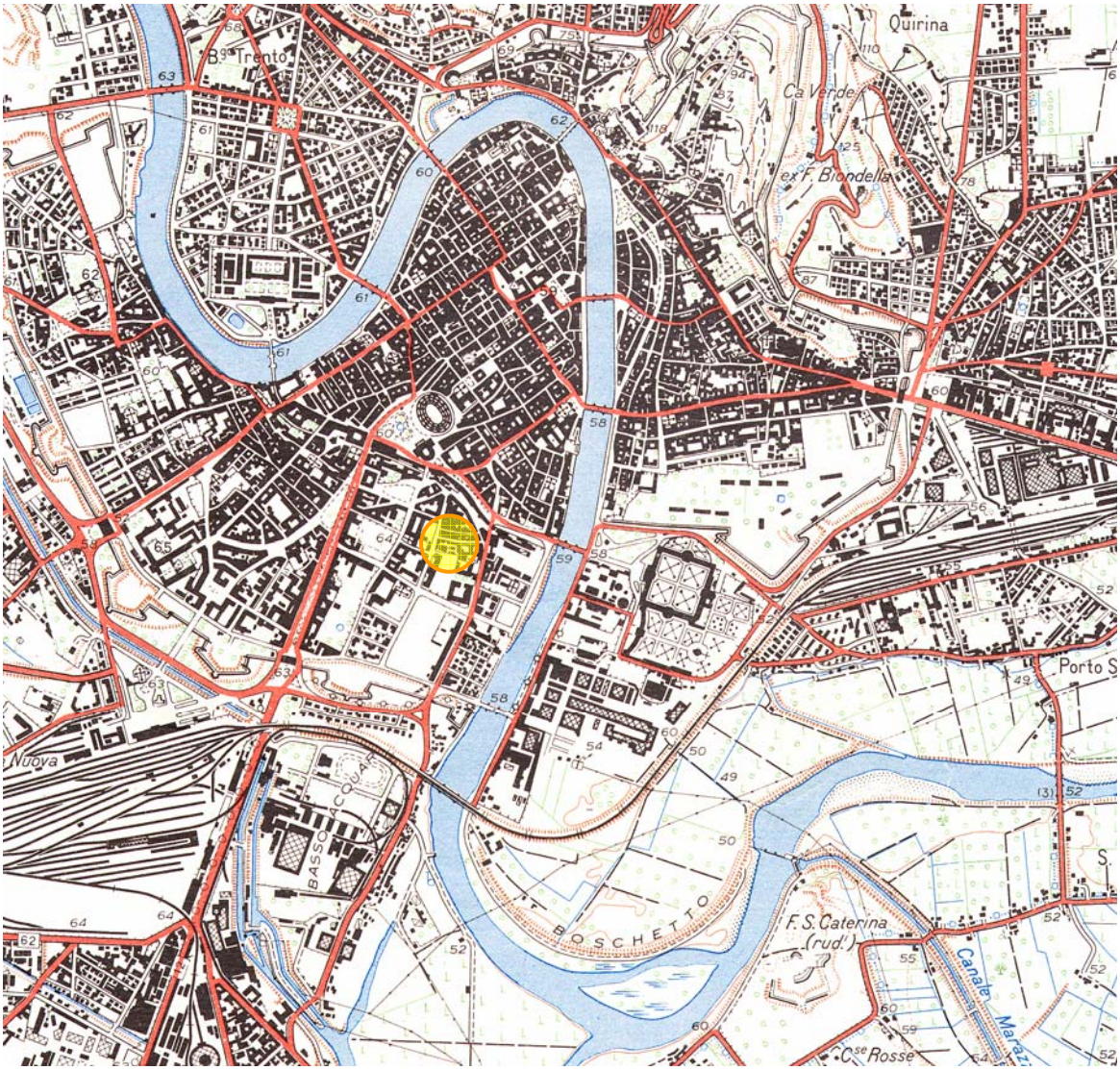
ORDINE INGEGNERI VERONA E PROVINCIA
A 3500
Dott. Ing. SARA POZZERLE

Sara Pozzerle

*ingegnere*

Verona, ottobre 2015

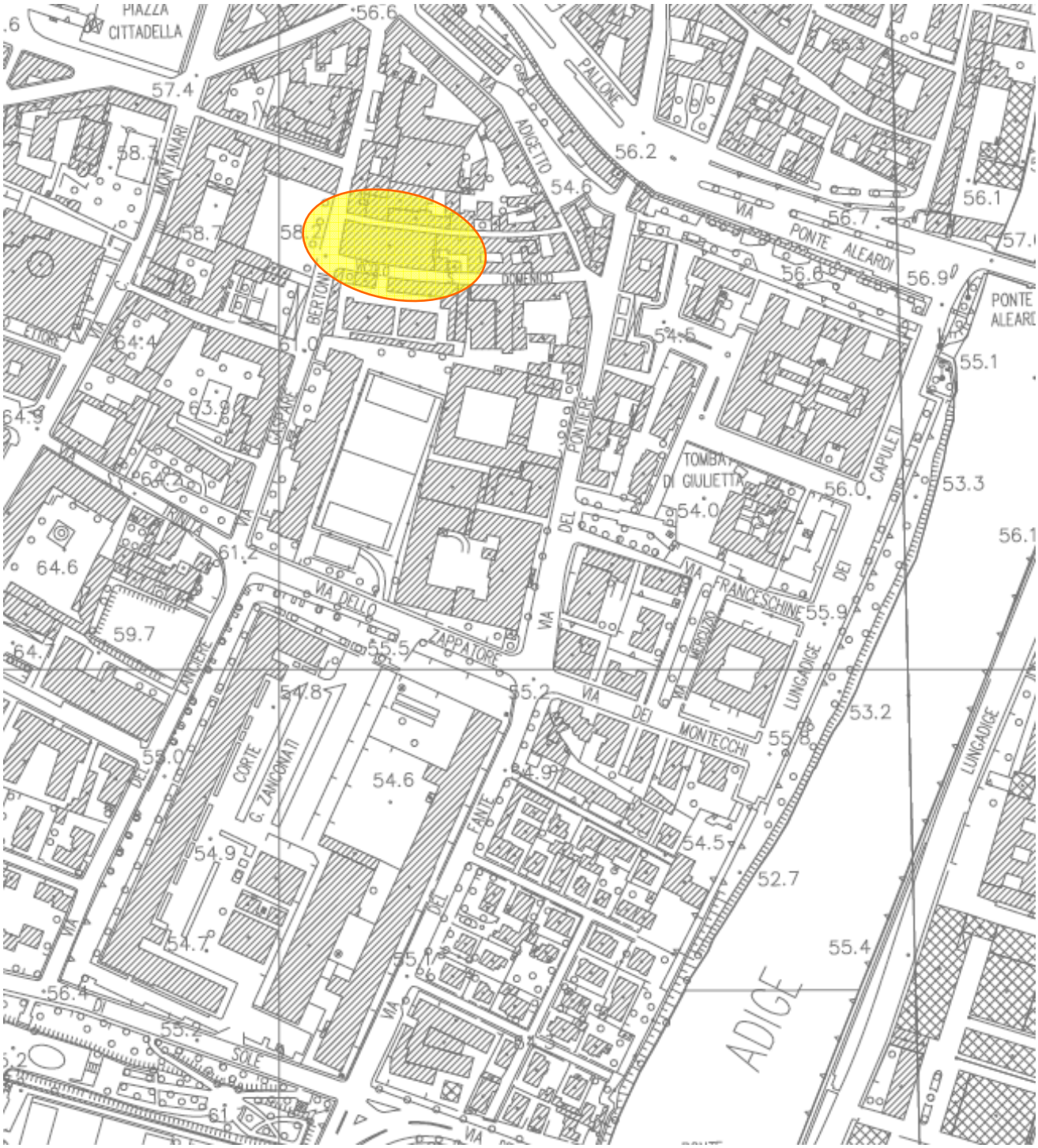
**ALLEGATO 1**




***TOPOGRAFIA scala 1:25.000***

ubicazione dell'area di intervento

**ALLEGATO 2**



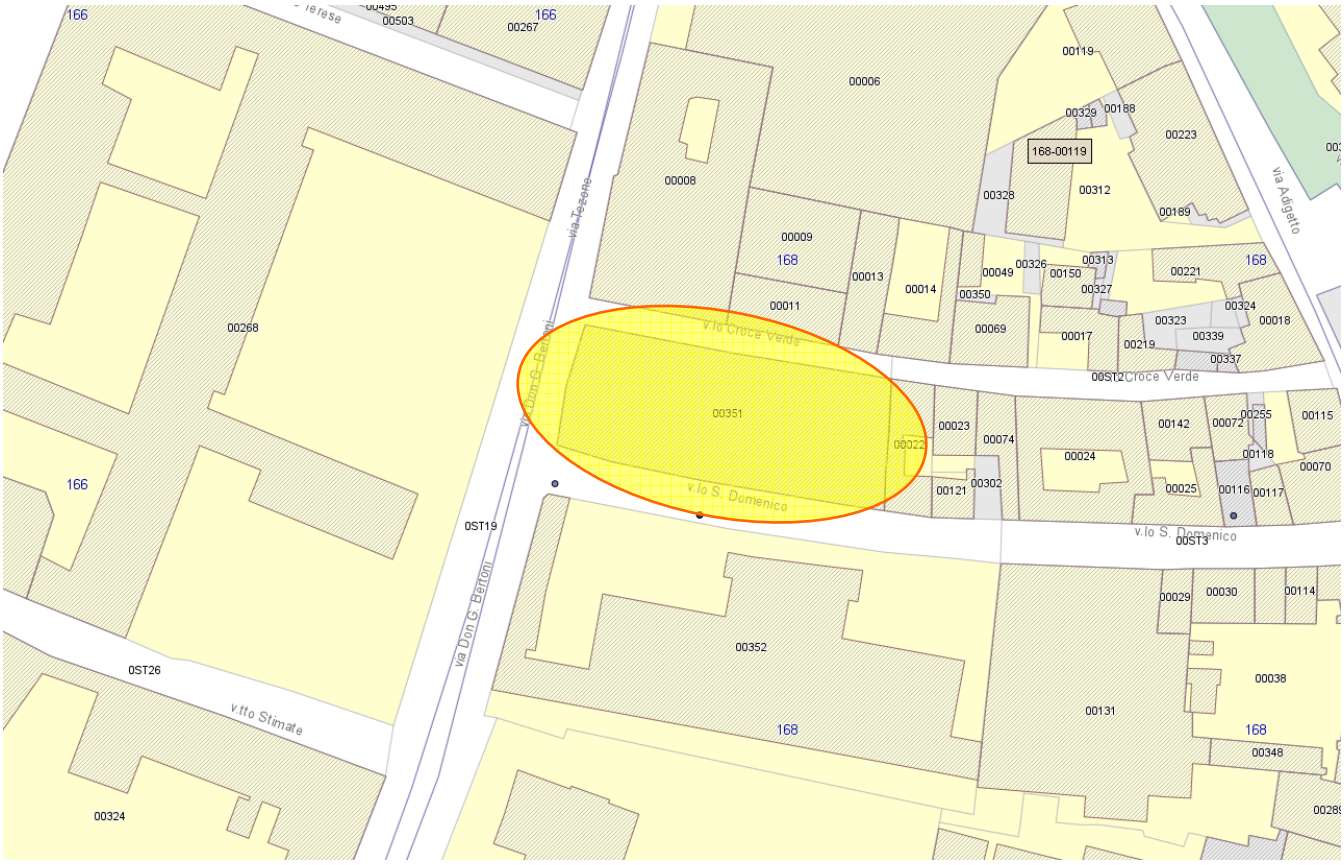

(stralcio dell'elemento n°123164 «San Massimo»)

***CARTA TECNICA REGIONALE***

***scala 1:5.000***

ubicazione dell'area in esame

**ALLEGATO 3**




*Estratto catastale N.C.T. del Comune di Verona Foglio 168, mappale 351*

## *PLANIMETRIA CATASTALE* *scala 1:2.000*

ubicazione dell'area in esame

**ALLEGATO 4**

# FORMULARIO STANDARD

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

| *1.1. TIPO* | *1.2. CODICE SITO* | *1.3. DATA COMPILAZIONE* | *1.4. AGGIORNAMENTO* |
|---|---|---|---|
| B | IT3210042 | 200407 | 200407 |

***1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000***

***1.6. RESPONSABILE(S):***
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

***1.7. NOME SITO:***
Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine

***1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE***

***DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*** ***DATA CONFIRMA COME SIC:***

***DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*** ***DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:***

# 2. LOCALIZZAZIONE SITO

***2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO***

| LONGITUDINE | LATITUDINE |
|---|---|
| E 11 13 12 | 45 18 5 |

W/E (Greenwich)

***2.2. AREA (ha):***

2090,00

***2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):***

149

2.4. ALTEZZA (m):

| MIN | MAX | MEDIA |
|---|---|---|
| 11 | 50 | 24 |

***2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:***

| CODICE NUTS | NOME REGIONE | % COPERTA |
|---|---|---|
| IT32 | Veneto | 100 |

***2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:***

| Alpina | Atlantica | Boreale | Continentale | Macaronesica | Mediterranea |
|---|---|---|---|---|---|
| ☐ | ☐ | ☐ | ☒ | ☐ | ☐ |

# 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### *3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:*

***TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:***

| CODICE | % COPERTA | RAPPRESENTATIVITA | SUPERFICE RELATIVA | GRADO CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE GLOBALE |
|---|---|---|---|---|---|
| 3260 | 20 | **C** | **C** | **B** | **C** |
| 92A0 | 5 | **C** | **C** | **B** | **C** |
| 91E0 | 5 | **C** | **C** | **B** | **C** |
| 6430 | 5 | **C** | **C** | **B** | **C** |
| 3220 | 5 | **C** | **C** | **B** | **C** |

## *3.2. SPECIE*

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***

### *3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE*

| CODE | NOME | POPOLAZIONE | | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Riprod. | Migratoria | | | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | | Riprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| A029 | Ardea porpurea | | | | C | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A229 | Alcedo atthis | C | | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A026 | Egretta garzetta | | | | P | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A027 | Egretta alba | | | | P | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A022 | Ixobrychus minutus | | P | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A166 | Tringa glareola | | | | P | **C** | **C** | **C** | **C** |

### *3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE*

| CODE | NOME | POPOLAZIONE | | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Riprod. | Migratoria | | | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | | Riprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| A249 | Riparia riparia | | V | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A296 | Acrocephalus palustris | | P | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A298 | Acrocephalus arundinaceus | | P | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A028 | Ardea cinerea | | | C | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A168 | Actitis hypoleucos | P | | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A123 | Gallinula chloropus | C | | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A260 | Motacilla cinerea | P | | | | **C** | **C** | **C** | **C** |
| A262 | Motacilla alba | P | | | | **C** | **C** | **C** | **C** |

### *3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

### *3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

### *3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

| CODE | NOME | POPOLAZIONE | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Riprod. | Migratoria | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |

| | | | Riprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1095 | Petromyzon marinus | | | | V | **D** | | | |
| 1097 | Lethenteron zanandreai | V | | | | **C** | **B** | **B** | **B** |
| 1107 | Salmo marmoratus | V | | | | **C** | **B** | **B** | **B** |

### *3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC*

### *3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC*

## 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

# 4. DESCRIZIONE SITO

### *4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:*

| Tipi di habitat | % coperta |
|---|---|
| Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) | 90 |
| Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta | 5 |
| Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) | 5 |
| **Copertura totale habitat** | **100 %** |

**Altre caratteristiche sito**

Tratto del fiume Adige con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale.

### *4.2. OUALITÁ E IMPORTANZA*

Il tratto fluviale in questione riveste notevole importanza per varie entità legate alle acque correnti non troppo rapide. Potrebbe rivestire importanza per la specie Petromyzon marinus non più segnalata dal 1987.

### *4.3. VULNERABILITÁ*

Cambiamenti della idrodinamica fluviale e modifiche in alveo

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

4.6. DOCUMENTAZIONE

# 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### *5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:*

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designatI a livello Nationale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

# 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÁ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

# *7. MAPPA DEL SITO*

***Mappa***

| *NUMERO MAPPA NAZIONALE* | *SCALA* | *PROIEZIONE* | *DIGITISED FORM AVAILABLE (*)* |
|---|---|---|---|
| 124130 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145010 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145020 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145030 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145040 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145070 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145080 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145120 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 145160 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 166040 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 167010 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |
| 167050 | 10000 | Gauss-Boaga Ovest | |

***(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)***

***Fotografie aeree allegate***

# 8. DIAPOSITIVE

# 4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA